

COLTIVARE CON L'ARNO. PARCO AGRICOLO PERIFLUVIALE

TAVOLO D'AREA

Report sintetizzato del primo incontro

5 maggio 2015
Casa del Popolo di San Bartolo a Cintoia, Firenze

info@coltivareconlarno.it

Coltivare con l'Arno

Presentazione gruppo di Lavoro:

Gennaro Giliberti (città metropolitana, ente capifila del progetto).
Daniela Poli (Responsabile scientifica), Riccardo Bocci, Elisa Butelli,
Elisa Caruso, Adalgisa Rubino, Alessandro Trivisonno.

Sono inoltre presenti alcuni membri del Comitato Scientifico:

Maria Rita Gisotti, David Fanfani, Alberto Magnaghi, Simone Orlandini

G. Giliberti (Città metropolitana di Firenze) introduce l'incontro e presenta il progetto "Coltivare con l'Arno". Il progetto ha inizio con il protocollo di intesa siglato nel 2012 tra i tre Comuni di Firenze, Lastra

a Signa e Scandicci, dalla Regione Toscana, la provincia di Firenze (ora Città Metropolitana) e l'Università di Firenze. Menziona, inoltre, al PSR (Programma di Sviluppo Rurale, che



Report Tavolo d'area

sarà approvato a breve dalla Regione Toscana) con il quale sarà possibile partecipare a nuovi bandi, sottolineando ancora l'importanza di attivare strumenti e politiche agricole; si parla di agricoltura sociale, di percorsi turistici di attività didattica e di agriturismi.

La prof.ssa D. Poli, responsabile scientifica della ricerca, presenta il progetto e il percorso partecipativo. Spiega che l'area individuata come reperimento parchi inizialmente comprendeva solo una porzione di territorio pianeggiante limitrofo all'Arno (1900 ha circa di cui 1159 ha circa di territorio aperto). Il territorio di riferimento è oggi aumentato, comprendendo dunque anche parte dell'area collinare dei tre comuni (in special modo quella di Scandicci), per un'area complessiva di circa 9406 ha (di cui circa 6300 di territorio aperto).

Nell'area parco risiedono circa 130.000 abitanti, di cui: 69.000 abitanti nel Comune di Firenze (Quartiere 4), 48.000 abitanti nel Comune di Scandicci e 13.000 abitanti in quello di Lastra a Signa. L'area è molto estesa ed è importante, quindi, definire le potenzialità e le criticità del parco agricolo perifluviale.

Sul territorio sono presenti più di 600 aziende agricole di cui circa, 30 biologiche, la maggior parte localizzate in collina. Circa il 45% delle

aziende, ha dimensione inferiore ai 5 ha; si tratta quindi di piccole aziende che fanno presidio sul territorio.

L'area parco è ricca di realtà ed attività importanti radicate sul territorio come: il vivaio Belfiore, la Coop. Legnaia, il Parco di Poggio di Valicaia, l'azienda agricola biologica Fattoria di San Michele a Torri, la Villa Caruso, agrikulturae e i GAS che devono essere coinvolti attivamente nel progetto.

Queste realtà si uniscono ad un tessuto ricchissimo di associazioni: circa 465 di cui 117 attinenti ai contenuti del progetto suddivise nelle 4 categorie di riferimento (sociale, cultura, ambiente, sport).

Dopo una sintesi del quadro di riferimento, la Prof.ssa Poli illustra per punti, gli obiettivi principali del progetto:

- Immaginare e progettare in modo condiviso e strategico come progetto pilota di riqualificazione integrata del contesto rurale, delle frange periurbane e dei corsi d'acqua, puntando sulla promozione e sul protagonismo;
- Supportare il sistema agroalimentare locale per un piano del cibo;
- Incentivare nuovi stili di vita, di produzione e di consumo;

- Individuare e attrezzare la logistica del Parco Agricolo. (DL 228/2001 Pubbliche amministrazioni possono incaricare direttamente gli agricoltori per servizi pubblici);
- Rafforzare la progettualità locale e costruire reti sul territorio.

Il parco agricolo perifluviale multifunzionale deve, pertanto, costruire reti con le amministrazioni pubbliche, coinvolgere attivamente e collegarsi alla rete delle mense scolastiche (sul territorio di riferimento



queste servono 2 milioni di pasti all'anno). Il rifornimento di cibo per le mense potrebbe diventare una grande commessa pubblica.

L'idea della multifunzionalità dell'azienda agricola periurbana è che possa diventare uno spazio pubblico allargato e può quindi anche ospitare sul territorio (turismo rurale).

Sul territorio sono presenti, inoltre, molti terreni incolti che potrebbero diventare aree agricole da far coltivare ai nuovi giovani agricoltori.

Una delle forti criticità segnalata è la larga occupazione del territorio e la robusta urbanizzazione che interessa soprattutto il comune di Scandicci con la sua piattaforma industriale.

Il processo partecipativo prevede molte attività (Incontri, eventi, OST, coinvolgimento delle scuole, lab tematici) e si svolge su due livelli. Primo livello di governance con il tavolo d'area (composto da rappresentanze, istituzioni e associazioni), a supporto della partecipazione, che individua i meccanismi per rendere operativi e attuare gli obiettivi scaturiti dall'intero processo decisionale. Il



Report Tavolo d'area

secondo livello di governance coinvolge gli abitanti, gli agricoltori e la cittadinanza attiva.

Segnala infine i prossimi incontri del percorso di partecipazione:

- 18 Giugno OST con gli abitanti
- 30 giugno OST con gli agricoltori
- 14 Luglio 2° incontro del Tavolo d'Area

L'arch. A. Rubino illustra l'organizzazione del tavolo e le modalità con cui i diversi partecipanti devono presentarsi. In qualità di moderatore sottolinea la necessità di pensare sempre a livello di rete.

Attorno al tavolo si presentano 28 persone mettendo a disposizione del progetto le loro esperienze.

- E. Corsinovi, rappresentante del Quartiere 4, mette a disposizione del progetto gli spazi e gli uffici per il gruppo di lavoro.
- G. Pippucci, ambientalista e rappresentate dell' Ass. Canottieri Le Signe. L'associaz esiste dal 1981. Sottolinea l'importanza di recuperare il rapporto con il fiume che, purtroppo, i cittadini hanno perduto. Ribadisce che il quartiere delle Signe deve rivivere il fiume, pertanto il 17 giugno

l'associazione organizza un evento sul fiume: da Firenze i canoisti scenderanno il fiume fino ai Renai e i cittadini potranno risalire il fiume con i dragoni da Ponte a Signa.

- S. Tofani, vicepresidente Coop. Agricola Legnaia. La cooperativa si dichiara a disposizione del progetto e del parco agricolo perifluviale; si propone per attività di ritiro prodotti della aziende del parco, come sbocco di mercato, magari per i giovani agricoltori dell'Ist. Agrario ed anche come fornitori di prodotti biologici, con eventuale sconto, firmando un protocollo ad hoc, per chi fa parte del Parco, anche per l'acquisto di prodotti e specie autoctone. Legnaia potrebbe essere, infatti, un centro per la logistica all'interno del parco. Ritiro e smistamento per i prodotti e le piante delle aziende interne al parco, con accordi vantaggiosi.
- M.T. Temistocchi, Istituto Tecnico Agrario di Firenze. Spiega che l'istituto ha una vera e propria azienda agricola (all'interno del parco delle cascine) e si chiede con che tipo di contributo l'istituto può entrare a far parte del progetto, visto che si trova localizzato anche fuori dall'area del parco e che molti ragazzi della scuola fanno già tirocini nelle aziende. Potrebbero in questo senso essere progettati dei tirocini dagli obiettivi

ancora più mirati ai contenuti del processo. Sicuramente si potrebbe avviare una campagna di pubblicizzazione e sensibilizzazione presso gli studenti.

- Interviene anche una rappresentante dell'Ist. Professionale Agrario. L'istituto ha un laboratorio ambientalista (sono state organizzate giornate di pulizia delle sponde dell'Arno) a villa Demidoff ed un corso sulla manutenzione delle aree verdi. L'istituto è molto interessato al progetto e può portare un contributo su diversi fronti.
- E. Beccai, Rappresentante dell'area educativa della Casa Circondariale Grazzini: si occupa delle fasi di reinserimento in società dei detenuti attraverso corsi sulle tecniche agricole e di gestione e manutenzione degli spazi verdi. Manifesta interesse a partecipare per "uscire dalle mura", attraverso interventi di pulizia sponde, ecc.
- M.Bencivenni, Comitato cittadini Q4. Il comitato si occupa della salvaguardia e valorizzazione della vocazione agricola dell'Oltregreve. Il rappresentate del comitato mette in luce alcune criticità sul territorio: il problema idrogeologico nell'area del fosso Dogaione, tra Scandicci e Firenze. Il fosso Dogaione è stato interrotto così il corso d'acqua non defluisce verso

valle (Badia a Settimo) ma ritorna verso l'Isolotto. Altre criticità riportate sono il Pontignale (grande ipercoop con grande parcheggio) e l'area ex-CNR (nelle previsioni urbanistiche vigenti sono ammessi interventi di nuova edificazione). Sottolinea che il processo partecipativo può essere un'ottima occasione per coordinare la gestione delle criticità e delle azioni di valorizzazione sul territorio. Il parco agricolo, infatti, non deve essere un'area protetta e, attraverso questo progetto, si possono attivare grandi opportunità di lavoro e di progetto a partire dalle criticità sopra citate.

- A. Matteini, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Disponibile a collaborare per la loro competenza. E' ente tecnico operativo che fa manutenzione. Due settimane fa è stato firmato un protocollo per affidare il controllo dei corsi d'acqua alle aziende agricole. Lancia così il tema



Report Tavolo d'area

della fruibilità: se gli abitanti frequentano il fiume possono segnalare eventuali problemi e far emergere le criticità riappropriandosi dei propri spazi. Collaborazione già in atto con il Q4 e progetto in essere con le Scuole. Evento: 17/5 Mercatino filiera corta (giornate del Consorzio con CIA e Coldiretti) ore 8/20 in Piazza dell'Isolotto.

- C.Moscardini, Legambiente Toscana. Come ex Sindaco di Lastra a Signa ha realizzato 210 ha di parco a vocazione agricola per volontà dei cittadini al fine di vivere e riappropriarsi del fiume. Il progetto è stato interrotto per il problema del collegamento del depuratore.

Parla di fruizione e navigabilità del fiume riportando l'esperienza attivata dal Comune di Lastra a Signa: un servizio di navigabilità tra Signa e Firenze, un collegamento diretto via fiume con il quale si poteva raggiungere il mercato di Firenze con quattro fermate.

La fruizione del servizio era ampia e soddisfacente ma l'esperienza è durata solo due anni a causa della mancanza di strumenti che dovevano essere messi in atto da Comune di Firenze e Provincia per poter proseguire con la manutenzione

che un progetto di navigabilità richiede (il Comune ha firmato nel 1994 un accordo di programma per la depurazione).

- P.Roselli, Direzione Ambiente del Comune di Firenze. Il Comune è sensibile ai temi trattati nel processo partecipativo; si adopererà per la destinazione dei beni agricoli verso scuole, RSA, ospedali e dare sostegno immediato e diretto all'attività economica.
- G.Giliberti, Città metropolitana di Firenze. Nota metodologica. Si auspica e richiede che tutti i partecipanti ai tavoli collaborino attivamente al processo anche attraverso l'invio di materiale informativo riguardante le attività che vengono svolte e che possono rientrare nel progetto.
- D.Criscuoli, Pro Loco San Vincenzo a Torri. L'associazione ha obiettivi comuni con il progetto, vorrebbe infatti valorizzare il territorio anche attraverso implementazione dell'affluenza turistica (sono stati presi anche contatti con il FAI al fine di valorizzare la Badia a Settimo). Si dichiara molto interessata alla collaborazione
- C. Pozzi, WWOOF, Reti Semirurali. Associazione di associazioni (n. 34) che si occupa dei diritti degli agricoltori, della reintroduzione dei vecchi cereali in agricoltura.

Associazione italiana che mette in contatto chi fa agricoltura naturale e chi vuole vivere l'esperienza; potrebbero dare sostegno come volontariato (woof) e progettazione (semirurali).

- S. Querci, Coldiretti Firenze. Si occupano di attività produttive a mantenimento del territorio. Contenti che il progetto abbia un'ottica di impresa (non solo quella produttiva ma anche il territorio).
- R.Checucci, AltrArno. Associazione che tiene insieme i GAS e i piccoli agricoltori biologici della zona dell'Arno. Organizza un mercatino alla BiblioteCaNova dell'Isolotto - ogni 2° sabato del mese - in cui le piccole aziende possono vendere i loro prodotti. Auspica di accedere al censimento aree agricole incolte e alle aziende; propone, infatti, di sperimentare l'attivazione di piccole aziende bio nei terreni incolti localizzati in collina, magari attivare convenzioni/facilitazione per l'accesso alla terra ai giovani.
- G.Bertelli – Terre di Lastra bene comune. Nasce dalla campagna nazionale Terra Bene Comune. Si oppone alla vendita di terreni pubblici e ne propone la riqualificazione del territorio attraverso l'agricoltura (vi sono terreni in abbandono

da 15 anni) . Si propone attività di presidio del territorio attraverso la cura della terra e l'agricoltura. L'assemblea ha iniziato un processo partecipativo autorganizzato dal basso.

- G.Ciabatti, CAI Scandicci. Trova molte affinità tra la sua attività come CAI e gli obiettivi del progetto. Fruizione, conoscenza e cura del territorio fanno parte dello statuto del CAI. L'associazione si occupa dell'individuazione e della manutenzione dei sentieri. L'associazione può portare al progetto la propria conoscenza del territorio e la propria esperienza sulla sentieristica, importante per la fruizione.
- A. Terreni, Presidente della cooperativa API Toscana. L'associazione organizza concorsi di mieli biologici regionali alla BiblioteCaNova dell'Isolotto. Per fermare il consumo di

suolo si chiede di mettere a disposizione i terreni incolti per i giovani agricoltori e per chi ne fa richiesta. L'area ha una grande



Report Tavolo d'area

vocazione agricola ed in modo particolare orticola (alcuni prodotti coltivati in questa zona sono tra i migliori della Toscana). L'API promuove, inoltre, l'allevamento per il mantenimento e il rafforzamento della biodiversità e l'integrazione delle aziende agricole operanti sul territorio. Si individua nell'incubatore di Rinaldi (6 ha) per artigiani e industrie una criticità, perché sottrae terreni all'agricoltura e tomba il reticolo idrografico minore. Si precisa, inoltre, che non si deve parlare di un territorio aperto ma di territorio agricolo.

- M. Petralli, Dip. Agraria e Medicina. Ente di ricerca che si occupa della relazione tra salute e climatologia. Il gruppo può dare un contributo per la valutazione dell'impatto che può avere sulla città mantenere i terreni agricoli. Oppure pensare ad aree di sosta o ombreggiate per i percorsi ciclabili.
- M. Brugioni, Autorità di Bacino Fiume Arno. Direttiva acque e Direttiva Alluvioni. Quest'ultima diventerà legge dello Stato dal 31/12/2015. La situazione nella Valle dell'Arno da questo punto di vista non è semplice e parlare di "messa in sicurezza" porta non pochi problemi. Possiamo parlare in forma partecipata di gestione dei corsi d'acqua.

- F. Casprini, Legambiente Toscana. Sta seguendo tutti i contratti di fiume. C'è un progetto di Publiacqua per il riuso ai fini agricoli delle acque di depurazione di San Colombano (acque depurate).
- L. Leone, CIRF. All'interno dell'area parco dell'Arno si può parlare di riqualificazione (la rappresentante specifica che viene da Lucca e non conosce bene il territorio). Possono interagire con l'ara nazionale, fornendo documentazione su buone pratiche, anche da esperienze in altre zone di Italia. Propone di lavorare con i terreni incolti, ma anche contribuire col greening per migliorare e tutelare la biodiversità.
- M. Napoli, Dipart. Produz. Agricole Facoltà di Agraria. Sono in contatto con Consorzio di Bonifica e Autorità di Bacino Fiume Arno per lo studio della regimazione idraulica. Si occupiamo di gestione sostenibile del suolo, aumento sostenibilità organica, gestione sostenibile della risorsa idrica, studio delle tipologie da recuperare dal passato e della regimazione idraulica.
- V. Di Stefano, Fondazione Clima. Ente privato di ricerca che si occupa di progetti di valorizzazione delle filiere agricole con tracciabilità dei prodotti e sostenibilità per la tutela del territorio e del paesaggio. Potrebbero dare valore al prodotto con la certificazione "Parco Agricolo", a garanzia sia del

consumatore che del produttore. Esperienza in progetti di finanziamento.

- A. Ciappi, Direttore di SIAF. L'azienda di ristorazione collettiva che serve l'area fiorentina è da sempre interessata ad acquistare, per l'approvvigionamento delle materie prime, da produttori locali. SIAF è interessata a proporsi come acquirente dei prodotti delle aziende interne al parco di sinistra d'Arno, l'importante è mantenere i criteri di sostenibilità. Oggi lavorano 14 le aziende SIAF è divenuto un progetto a scala regionale.
- S. Beltramini, Slowfood Toscana. Contano 1000 soci, un patrimonio per il parco; l'area, infatti, è di grande interesse per la sua vocazione agricola (ed in particolar modo orticola). Sul territorio sono già in attivi progetti di educazione alimentare come ad esempio: "Orto in condotta", i laboratori del gusto e corsi che hanno anche un ruolo di promozione dei prodotti locali. Slowfood è interessata al processo partecipativo e può pubblicizzare il progetto tramite i loro canali di comunicazione.
- A. Magnaghi, presidente comitato scientifico "Coltivare con l'Arno" e presidente Associazione per l'Arno. E' importante la multidisciplinarietà del progetto e il coinvolgimento di più

saperi visto che il territorio necessita di plurime letture. Ne consegue un progetto integrato, unito ai lavori del comitato scientifico dell'Arno, con più fonti di finanziamento. Risulta necessario promuovere l'animazione del fiume tramite la navigabilità, creazione di stazioni, mercati, al fine di attivare nuove economie.

Ricorda l'appuntamento del 12 giugno ad Empoli per il fiume dell'Arno (progetto Life con Lombardia).

- L.Rombai, Italia Nostra. L'associazione si occupa già di studi sul territorio sia dal punto di vista culturale che paesaggistico. E' disponibile ad offrire supporto al progetto con esperienze, approfondimenti culturali ed educazione didattica con l'obiettivo comune di risocializzare il fiume e il territorio.
- R.Carletti, UISP. L'associazione ha già in atto esperienze che collegano le varie attività sportive (trekking, canoa, passeggiate), e non solo, all'aria aperta e di cui ha realizzato già una piccola guida. Disponibili a collaborare al progetto con esperienze già fatte con turisti in bici e a piedi (sentieristica).

Hanno partecipato al tavolo d'area:

D.Criscuoli (ProLoco S. Vincenzo a Torri); G.Bertelli (Terre di Lastra bene comune); F.Gasperini (Legambiente Toscana); R.Checcucci

Report Tavolo d'area

(Altrarno); S. Orlandini (DISPAA-UNIFI); M.Napoli (DISPAA-UNIFI); R.Carletti (UISP - Comitato di Firenze); V.Di stefano (UNIFI/FCS); M.Petralli (CIBIC – UNIFI); A. Ciappi (SIAF Spa); E. Beccai (Casa Circondariale Mario Gazzini - Firenze); L.M. Leone (CIRF); M.Bencivenni (Comitato Cittadini Q4); S.Taddei (Comune di Lastra a Signa); C. Baccetti (Comune di Lastra a Signa); S.Beltramini (SlowFood Toscana); G.Temistocchi (Istituto Agrario); M.Brugioni (AdB Arno); C. Moscardini (Legambiente Toscana); S. Gjyzelaj (UNIFI); C.Pozzi (Rete Semi Rurali); E.Corsinovi (Q4); M.Piccini (Comune di Scandicci); A.Terreni (API TOSCANA); L.Rombai (Italia Nostra); S.Querci (Coldiretti); P.Roselli (Comune di Firenze); S.Tofani (Cooperativa Legnaia); S.Matteini (Consorzio di Bonifica); G.Lombardo (SENZASPRECO); G.Pippucci (Canottieri "Le Signe"); G. Ciabatti (CAI Scandicci); M.Cocchi (Comune di Firenze); G. Giliberti (Città metropolitana di Firenze).

Si segnala che, M.M. Mammuccini rappresentate di Navdanya International, non era presente, ma ha manifestato l'interesse dell'associazione al progetto e la volontà di far parte del Tavolo d'Area.